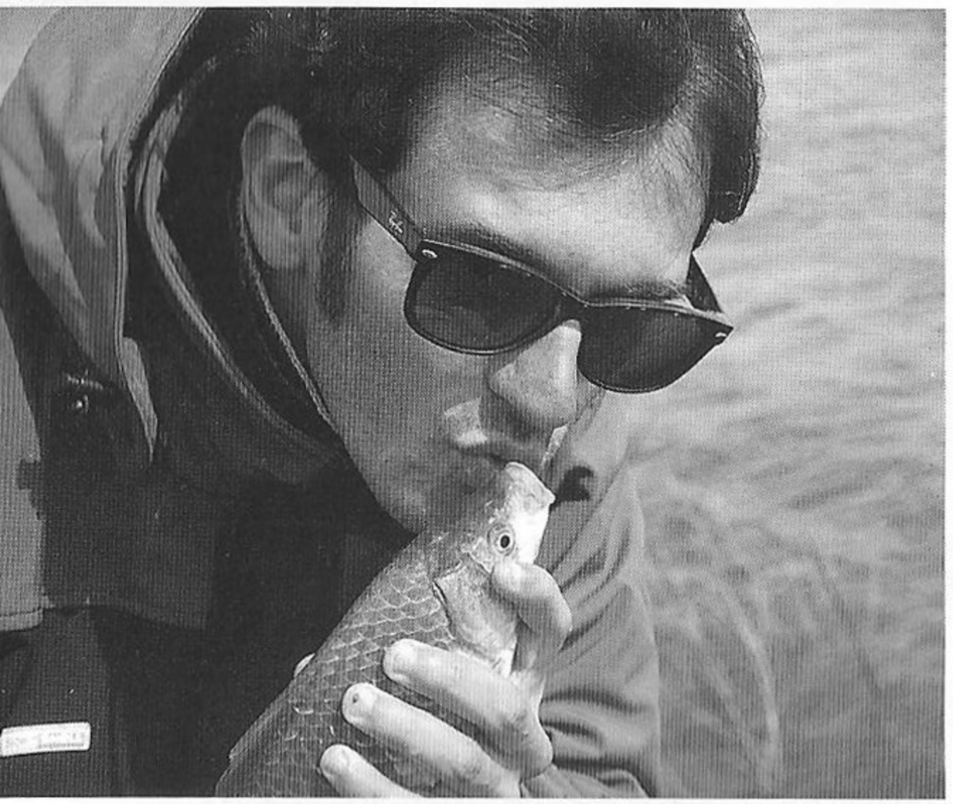
Lezioni di pesca? Si, ma online

Marco de Biase svela i segreti di Pescanet.it

[Vitantonia Liuzzi]



L'immaginario collettivo dei non addetti ai lavori associa la pesca a quella pratica antica che per molti abitanti delle città a tradizione marinara è stata, ed è, principale fonte di sostentamento. Un mestiere faticoso, i cui segni induriscono il volto in espressioni inconfondibili, traccia della dura lotta tra l'uomo e il mare. La lotta nei secoli l'ha trasformata in una tecnica sempre più affinata ed ingegnosa, vera e propria arte, capace di affascinare anche chi non le è destinato per tradizione.

Come tutte le arti non la si può definire semplice somma di una serie di tecniche. E' spesso traduzione di un modo di essere unico e inimitabile, di un'abilità che si sviluppa crescendo, di un talento e di una sensibilità che si scopre di possedere gradualmente. Un lavoro intenso di osservazione e ascolto, è quello che contraddistingue, ad esempio la pesca sportiva, imperniata sul contatto strettissimo tra uomo e natura, in cui l'obiettivo principale è sfidare l'animale più che predarlo per cibarsene.

Marco de Biase, classe '82, ha scoperto di amare la pesca a soli 9 anni. Da allora il desiderio di imparare a pescare si è corroborato tanto da tramutarsi in voglia di comunicare e diffondere la cultura alieutica condividendo le proprie esperienze con altri. Così **nel settembre 2007 nasce Pescanet.it.** Il passo dalle riviste specializzate, su cui fino ad allora si era formato, alla creazione di un sito, è stato probabilmente spontaneo, conseguenza naturale dell'entusiasmo di continuare a imparare confrontandosi nel web, dove l'interazione è costante.

Capacità, inventiva e determinazione hanno decretato il successo di **Pescanet.it: il portale dedicato alla pesca sportiva attualmente più visitato in Puglia.**

Con **picchi di quasi 3000 visite al giorno è il quinto sito italiano specializzato nel settore alieutico**.

Concepito per avvicinare i non esperti all'arte della pesca, si presenta di facile consultazione per chiunque abbia voglia di accostarsi ad uno sport misto di fascino e disciplina, fatto di suoni, silenzi, capacità di sintonizzarsi coi ritmi, ora più lenti, ora più frenetici, della natura.

Perché visitare Pescanet.it? Per Imparare il lessico, apprendere le tecniche, conoscere gli strumenti della pesca da riva attraverso vere e proprie lezioni online.

L'arte della pesca non sarebbe tale se non si conciliasse all'attenzione per il territorio. Lo staff di Pescanet.it, infatti, **suggerisce interessanti ITINERARI alla volta di Puglia e Basilicata**, per scoprire i colori delle nostre terre e nuovi luoghi dove poter praticare la pesca sportiva nel pieno rispetto delle regole imposte dal decreto MIpaaf, atto a garantire la tutela degli ecosistemi marini.

Il sito è un contenitore eterogeneo, che offre spazio anche al confronto diretto e continuo nel **FORUM ravvivato da innumerevoli e stimolanti discussion**i.

Marco de Biase, creatore e direttore del sito, oltre che autore di gran parte del materiale informativo visionabile (testi, foto, video) ci ha raccontato la storia di Pescanet.it e svelato i segreti del suo successo.

Com'è nata l'idea di Pescanet.it?

«Pescanet.it è nato come portale ufficiale dell'Associazione Pescanet, fondata da Pantaleo De Gennaro, Francesco Giorgio e me. Associazione che all'attivo conta circa una quarantina di membri, che si riuniscono per pescate collettive, viaggi, o piccole gite. Probabilmente alla radice del progetto vi è la combinazione di tre elementi: la passione per la pesca, la formazione universitaria in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e l' esperienza professionale di responsabile marketing, ruolo che attualmente ricopro presso Italia della Cultura.

L'idea di fondo è quella di riproporre la logica della rivista nel web, rendendo disponibili contenuti divulgativi relativi alla pesca sportiva da terra, ma completamente gratuiti, affinché chiunque voglia possa riuscirvi con facilità e senza dover necessariamente acquistare una rivista specializzata. Pescanet.it non è l'unico sito che risponde alle medesime esigenze, eppure è primo in Puglia e quinto in Italia per numero di visite. Sul canale youtube i vostri video hanno già totalizzato oltre 1 milione 800 visualizzazioni».

A cosa attribuisci il successo?

«I siti dedicati alla pesca sportiva non sono numerosissimi, trattandosi di una disciplina elitaria, praticata per lo più al nord. Credo che i nostri risultati siano principalmente dovuti alla qualità e alla gratuità del servizio, alla struttura e alla programmazione delle informazioni, ai toni umili con cui interagiamo con gli utenti, oltre che alla chiarezza espositiva, basata su un linguaggio semplice e tecnico al contempo. Da non trascurare la disposizione dei contenuti: chi visita il sito apprende immediatamente COME, DOVE e QUANDO PESCARE. Come pescare è minuziosamente spiegato nella sezione ARTICOLI, corredata di testi, foto, disegni dimostrativi, in alcuni casi anche di video. Dove pescare lo si scopre consultando la sezione ITINERARI, quando pescare lo specifichiamo nelle NEWS, facendo attenzione a menzionare divieti e regolamenti, a cui è strettamente necessario attenersi».

Chi visita il vostro sito?

«Quasi certamente la nostra utenza non è composta da professionisti, ma da chi ha scoperto da poco di nutrire una passione per la disciplina e vuole imparare.

Lo si evince dai commenti o dalle richieste: materiale video sempre più professionale, riguardante la pesca in mare, più che nelle acque dolci. Le visite provengono prevalentemente dalle zone di Roma e Milano. Il che non deve stupire, perché gli itinerari che proponiamo, così come le esperienze di pesca si svolgono nei territori di Puglia e Basilicata, ma le tecniche di pesca sono identiche e applicabili ovunque in Italia».

Cosa c'è nel futuro di Pescanet.it?

«Mi piacerebbe riuscire a realizzare dei book gratuiti sulla pesca sportiva e coinvolgere nel nostro team persone sempre più giovani, che molto probabilmente non sono abituate al contatto diretto con la natura incontaminata. Tra i progetti in cantiere, quello di espanderci in tutta Italia. Al nord c'è una cultura della pesca sportiva più sensibile. Bisceglie, ad esempio, non ha una tradizione in questo senso, qui non si pratica la pesca da terra, è molto diffusa la pesca da barca».